

Le altre novità

Camionisti
Camionisti e autisti di autobus avranno responsabilità maggiori. Per loro l'ipotesi più grave di omicidio stradale (e lesioni) scatterà già in presenza di un tasso alcolemico al di sopra di 0,8 g/l

Prescrizione
Per il nuovo reato è previsto il raddoppio dei termini di prescrizione e l'arresto obbligatorio in flagranza nel caso più grave (bevuta pesante e droga). Negli altri casi l'arresto resterà invece facoltativo

Prelievo coatto
Con il nuovo reato il giudice potrà ordinare anche d'ufficio il prelievo coatto di campioni biologici per determinare il Dna. Anche il pm potrà imporre nei casi urgenti o se un ritardo rovina le indagini

L'intento politico è buono, ma il testo è sbagliato. Non si doveva creare un reato nuovo che porta solo caos

Vittorio Ferraresi
Deputato Movimento Cinque Stelle

Stop all'impunità promessa mantenuta. Stiamo rendendo giustizia a chi ha vissuto il dramma di perdere i propri cari

Alessia Morani
Relatrice della legge evicescapogruppo Pd

Oggi il sentimento di soddisfazione si miscela con il sentimento di grande commozione nel ricordare le vittime

Asaps
Associazione sostenitori e amici polizia stradale

LA NUOVA LEGGE

Omicidio stradale, il sì della Camera Fino a 18 anni di carcere

E la patente potrà essere revocata per 30 anni

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Pene più severe per chi uccide qualcuno al volante sotto l'effetto di alcol o droghe, o guidando contromano o passando col rosso. Si può arrivare fino a 18 anni di galera, con revoca della patente fino a trenta. La legge sull'omicidio stradale è passata ieri alla Camera, pur con soli 278 voti a favore, della maggioranza più la Lega, 20 contrari (Sel), e 101 astenuti (Fi e M5s). «L'intento politico è buono, ma il testo è assolutamente sbagliato»

lo boccia il deputato M5s Vittorio Ferraresi - si sarebbe dovuto intervenire sulle norme esistenti e non creare un reato autonomo, una deroga al codice penale che crea solo caos». Diverso il commento nel Pd: «Promessa mantenuta, mai più impunità», gongola la relatrice Alessia Morani, promettendo l'approvazione definitiva della legge (ora torna al Senato) entro l'anno.

Primo caso
Ma cosa prevede la legge? Tre le fattispecie di omicidio stra-

dale individuate. Quello per le quali sono previste le pene più severe, da otto a dodici anni di galera, è quello commesso da chi provochi un incidente mortale avendo in corpo sostanze stupefacenti o psicotrope oppure alcol oltre 1,5 grammi per litro: stando alle tabelle del ministero della Salute, un limite che una donna sui 55 chili raggiunge all'incirca con tre birre doppio malto, e un uomo sui 75 chili con cinque, entrambi a stomaco pieno. Senza avere mangiato, lui entra in zona ri-



schio con tre doppio malto, lei supera il limite con un doppio malto e una speciale. Nel caso, in quelle condizioni, si provochino lesioni gravi a qualcuno, si rischiano da tre a cinque anni; da quattro a sette se le lesioni causate sono gravissime. Prevista anche la revoca della patente: cinque anni in caso di lesioni, che diventano dieci se si hanno precedenti per alcol o droga e dodici in caso di fuga; 15 anni in caso di incidente mortale; venti per chi ha precedenti; fino a trenta per chi fug-

ge senza prestare soccorso.

Secondo caso

Rischia da cinque a dieci anni chi provoca un incidente mortale perché corre a velocità molto elevata (almeno ai 70 in un centro urbano, e oltre 50 km orari più del consentito sulle strade extraurbane), perché passa col semaforo rosso, fa inversione a U dietro a una curva, circola contromano, fa un sorpasso azzardato (lì dove c'è un attraversamento pedonale o la linea continua). Ma anche

**LA MIA PASSWORD
È COME ME: UNICA.**

Quando devo creare una password, uso sempre parole inventate alternando lettere, numeri e simboli.

Richiedi la guida gratis su:
altroconsumo.it/vivinternet

ALTROCONSUMO • Google

VIVI INTERNET, AL SICURO

ASSASSINI AL VOLANTE

Cosa cambia

La legge prevede tre diverse fattispecie di omicidio stradale

A OMICIDIO STRADALE "GRAVISSIMO"

- Con un tasso di alcol sopra 1,5 grammi per litro
- Sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope



IN CASO DI OMICIDIO

Da 8 a 12 anni



In caso di lesioni

Da 4 a 7 anni in caso di lesioni gravissime

Da 3 a 5 anni per lesioni gravi

B OMICIDIO STRADALE "GRAVE"

- Con un tasso di alcol da 0,8 a 1,5 grammi per litro
- Oppure se si sono tenute condotte pericolose (es. limiti di velocità, semaforo rosso, inversione a U, sorpasso azzardato)



IN CASO DI OMICIDIO

Da 5 a 10 anni



In caso di lesioni

Da 2 a 4 anni per lesioni gravissime

Da un anno e mezzo a 3 anni per lesioni gravi

C OMICIDIO STRADALE "SEMPLICE"

IN CASO DI OMICIDIO

Da 2 a 7 anni



In caso di lesioni

Da 1 anno a 3 anni per lesioni gravissime

Da 3 mesi a 1 anno per lesioni gravi

continua - LA STAMPA

chi ha un tasso alcolemico tra 0,8 e 1,5 grammi per litro: la signora di prima, 55 chili, raggiunge lo 0,8 con poco più di tre bicchieri di vino a stomaco pieno, e lo supera con due a stomaco vuoto; l'uomo di 75 chili lo valica con sei dopo mangiato e lo sfiora con tre prima di cena. Per chi rientra in questa casistica, il rischio è anche di una pena da un anno e mezzo a tre anni se si provocano lesioni gravi a qualcuno; da due a quattro anni se sono gravissime. Oltre alla revoca della patente: stesse regole della fattispecie ancora più grave di omicidio stradale.

Terzo caso

Per tutti gli altri casi di omicidio stradale, le pene restano invariate rispetto al Codice penale: da due a sette anni. Nel caso di lesioni, si va da uno a tre anni se sono gravissime; da tre mesi a un anno se sono gravi. Dieci anni di revoca della patente se l'incidente porta alla morte di qualcuno.

Aggravanti e attenuanti

La legge prevede anche delle aggravanti: nel caso in cui si provochi la morte, o le lesioni, di più persone. Nel calcolo dell'aggravante, il limite massimo stabilito è di 18 anni. La pena aumenta anche se chi ha cagionato l'incidente mortale non ha mai conseguito la patente, o ce l'ha in quel momento sospesa o revocata, o non ha assicurato il veicolo. Ancora, la pena aumenta di due terzi, o comunque mai meno di cinque anni, anche se dopo l'incidente si scappa senza prestare soccorso ai feriti. Al contrario, la pena può diminuire fino alla metà se c'è una «condotta colposa» della vittima, se cioè ha contribuito a provocare lo scontro mortale.

“Questa legge è per Lorenzo Ora l'impunità è finita”

Il padre del 17enne preso ad esempio da Renzi

Intervista

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
FIRENZE

Lorenzo Guarnieri aveva solo 17 anni quando, una sera di giugno, nel parco delle Cascine a Firenze, fu travolto e ucciso da un motociclista ubriaco e drogato. Lui è il ragazzo di cui Matteo Renzi parlò in un video messaggio indirizzato alla famiglia lo scorso dicembre: «Abbiamo la responsabilità di fare in modo che quanto è accaduto non rimanga senza conseguenze». I genitori di Lorenzo sono gli animatori di un'attissima onlus e, insieme ad altri, hanno organizzato una raccolta di firme per promuovere una legge che inaspri le pene per i comportamenti irresponsabili alla guida. All'appello hanno risposto in 80mila. Il padre di Lorenzo, Stefano, ha seguito passo dopo passo il pomeriggio di votazioni alla Camera.

«Che cosa significa per voi l'approvazione di questa legge? È un traguardo importantissimo, manca ancora la terza lettura al Senato, ma la velocità con cui si è proceduto finora ci sembra un segnale po-

Prendo un impegno con voi: l'omicidio stradale e l'ergastolo della patente

Matteo Renzi
videomessaggio
del 10 dicembre 2014

La pena media era di un anno e 5 mesi
In pratica erano reati di serie C

Stefano Guarnieri
il padre di Lorenzo,
travolto e ucciso a 17 anni

sitivo. Ci stiamo finalmente lasciando alle spalle un lungo periodo di impunità. Il Governo ha preso una posizione forte e di questo lo ringraziamo. Fino ad oggi gli omicidi stradali erano impuniti? «I dati ci dicono che attualmente le pene medie erogate per

questo tipo di reati sono di un anno e cinque mesi: questo significa che, in sostanza, sono tutti quanti impuniti. Fino ad oggi, insomma, gli omicidi stradali sono stati considerati reati di serie C, presto saranno reati di serie A».

Quali sono i punti della legge più importanti per garantire una maggiore sicurezza sulle strade?

«L'ergastolo della patente, che in realtà sarà solo una revoca, ma lunga abbastanza da svolgere una funzione deterrente; l'innalzamento delle pene minime; la creazione della stessa definizione di omicidio stradale piuttosto che colposo. Una buona norma è un punto di partenza importante. Non basta, ma è già qualcosa».

E cosa serve ancora?

«Ci vogliono più controlli e bisogna creare un'opinione pubblica più consapevole, attraverso l'educazione dei giovani».

Avete portato avanti questa battaglia con grande energia.

Che cosa ha significato per voi? «Questa legge non servirà a riportare indietro Lorenzo, ma il nostro impegno ci aiuta a stare meglio. Abbiamo voluto lanciare un messaggio di speranza agli amici di Lorenzo e a tutti i giovani: le cose si possono cambiare, anche nel nostro paese. Ogni anno, in Italia, muoiono 4000 persone sulle strade e molte di queste morti possono essere evitate».

il caso

RAPHAËL ZANOTTI

Questo è un incidente virale. Non è mai avvenuto. Eppure è possibile ricostruirlo sulla base delle statistiche. È l'incidente medio, il più probabile che può avvenire in Italia. La vittima, Mario Rossi, ha 37 anni. È il conducente di un'auto che sta sfrecciando oltre il limite di velocità su una strada a una carreggiata sola ma con doppio senso di marcia. È una domenica di agosto, sono da poco passate le 19. Mario Rossi sta rientrando a casa. Il tempo è buono, la visibilità ottima. E anche il fondo stradale: asfalto asciutto, non un pericoloso sterrato. Mario Rossi affronta una curva e incrocia un'altra auto. Lo scontro, frontale-laterale, non lascia scampo. Non ci sono ubriachi al volante, non c'è la follia del pazzo che sfida la sorte prendendo l'autostrada in contromano. È l'incidente più banale quello che dissemina più tutti sulle strade italiane.

3330

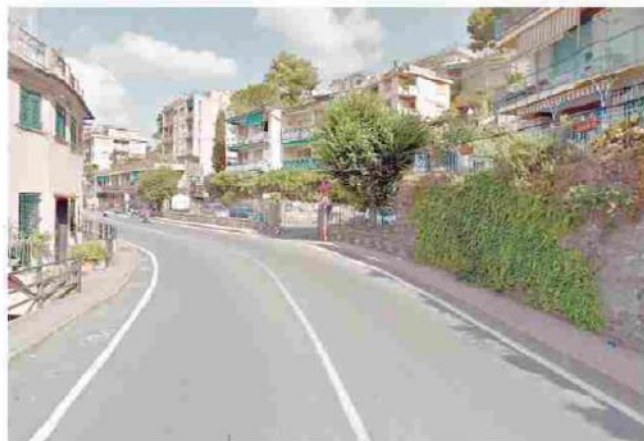
morti
Secondo le stime dell'Aci nel 2014 si sono registrati 174.400 incidenti con oltre 3000 vittime

-1,6

per cento
il calo dei morti tra il 2013 e il 2014. Secondo le stime tra il 2001 e l'anno scorso si sono dimezzati

Il calo dei morti

Si poteva salvare Mario Rossi? Possibile. Ci si lavora da anni. Secondo le stime dell'European Transport Safety Council tra il 2001 e il 2014 i morti sulle strade italiane sono diminuiti del 53,1% (-1,6% tra il 2013 e il 2014). Ma l'Italia ha ancora un tasso di mortalità di 55 morti ogni milione di abitanti, superiore alla media europea che è di 51. È un lento calo, positivo, ma ci si bisogna ancora lavorare se è vero che seguendo la stessa stima il



Pericolo
Il chilometro più pericoloso per i motociclisti: quello dell'Aurelia in località Pieve Ligure. Nel 2013 si sono verificati 9 incidenti

2014 si è chiuso con 174.400 incidenti che hanno causato 248.200 feriti e 3330 morti. È come se ogni anno il comune di Gubbio perdesse un decimo della sua popolazione.

La strada maledetta

Ovviamente l'Italia delle strade è molto diversa a seconda delle latitudini, del tipo di strada, del traffico. Secondo gli ultimi dati forniti dall'Aci il tratto di strada più pericoloso d'Italia è il raccordo autostradale di Reggio Calabria. Tra il chilometro 1 e il chilo-

metro 5, infatti, si sono registrati 14,8 incidenti al chilometro. Quattordici volte la media italiana che è di 0,68 incidenti a chilometro. Se si guardano invece solo le moto non ci sono dubbi: è l'Aurelia ligure la strada più pericolosa. Basti pensare che dei primi quindici punti caldi sette appartengono a questa strada. Il tratto maledetto è quello tra il chilometro 510 e il 511 in località Pieve Ligure (9 incidenti), ma al secondo posto arriva il chilometro dal 511 al 512 di Bogliasco (7 incidenti).

Le cause di morte

Emergono particolari inaspettati se si guarda alle cause di morte sulle strade. Se l'eccesso di velocità si conferma la prima causa di morte per conducenti e trasportati (323 morti su 1326 e 96 su 256), le cose cambiano prendendo in esame i pedoni. Metà delle persone che muoiono investite (102 su 216) sono uccise dalla distrazione. Il conducente dell'auto (o di qualunque altro veicolo coinvolto) non ha dato la precedenza mentre attraversavano sulle strisce.

Le strade più pericolose



Il tratto stradale più pericoloso in assoluto
RACCORDO AUTOSTRADALE DI REGGIO CALABRIA (dal km 1 al km 5)
14,8 incidenti per chilometro (0,68 media italiana)



Il tratto stradale più pericoloso per le moto
STATALE 1 AURELIA (dal km 510 al km 511 località Pieve Ligure)
9 incidenti



Ora, giorno e mese più pericolosi
L'ora più pericolosa è tra le 19 e le 20 (223 morti su 3385)
Il giorno più pericoloso è la domenica (592 morti su 3385)
Il mese più pericoloso, agosto (347 morti su 3385)

Il sesso delle vittime

Quasi l'80% delle vittime della strada è maschio. Una percentuale spaventosamente determinata dai conducenti: delle 2297 vittime al volante solo 255 (il 10% circa) era di sesso femminile. La percentuale, invece, torna equilibrata se si guarda alle vittime trasportate: 300 uomini e 239 donne.

Stato d'ebbrezza

Il nuovo reato di omicidio stradale si focalizza su fattispecie come lo stato d'ebbrezza. Ma se per la Commissione Ue il 25% degli incidenti avviene per colpa di chi ha bevuto troppo, lo European Transport Safety Council fa notare che questo dato non è riportato nelle relazioni italiane dal 2009 in poi se non quando viene individuato dalla polizia come l'unica causa dell'incidente. Il perché è un mistero.

Dieci morti al giorno In Calabria la strada maledetta E l'Aurelia ligure è la più pericolosa per le moto

L'omicidio stradale «fa un passo decisivo alla Camera» e «l'impunità sta per finire»: così l'Asaps e le sigle dei familiari delle vittime dei pirati della strada

IL COMMENTO

di P. F. DE ROBERTIS

MISSIONE
COMPIUTA

[SEGUE DALLA PRIMA]
LE OPPOSIZIONI parlamentari al conseguimento del reato di omicidio stradale sono sempre state poche, e se mai, specie in quest'ultima fase sono arrivate dalla solita sinistra Pd, a dimostrazione che si è trattata soprattutto di una battaglia renziana. Si è giocato molto sul diritto, perché alla volontà di introdurre un inasprimento delle pene ha fatto da specchio la difficoltà di tradurre tutto questo in un testo che non desse troppo margine di interpretazione ai giudici, visti i pasticci che in questo campo le toghe sono spesso riuscite a combinare, con sentenze estremamente discordanti tra loro, clementi in casi di comportamenti gravi e altre volte prese di punta eccessive, poi cassate da altri giudici più benevoli. L'innalzamento dei minimi di pena, l'identificazione certa del reato, la revoca della patente per un periodo lunghissimo «inchiodano» a questo punto i giudici, che non potranno più esimersi dal comminare pene certe e, speriamo, severe. L'Italia insomma colma un *vulnus* approvando (ci siamo quasi) una legge degna di un paese civile, e il parlamento dimostra che quando vuole sa anche fare, e bene, il proprio mestiere.

Omicidio stradale, legge a un passo Fino a diciotto anni per i pirati

Pene più dure a ubriachi e drogati al volante. Voto definitivo a Natale

Bruno Ruggiero
ROMA

IL DISEGNO di legge sull'omicidio stradale supera anche la seconda lettura alla Camera, con 276 voti a favore, 20 contrari e 101 astenuti. La Lega Nord aveva annunciato il suo sì nel voto finale, attraverso la dichiarazione del deputato Marco Rondini: «Questo provvedimento, bollato come pessimo esempio di populismo penale da chi è lontano anni luce dalla realtà, al contrario rende finalmente giustizia ai parenti delle vittime». Astenuti all'ultimo giro i Cinquestelle che hanno giudicato le norme non sufficienti, ma comunque un primo passo. Astenuta anche Forza Italia. Contraria Sel.

Questi i punti più significativi, che dovranno essere esaminati dal Senato in terza e ultima lettura: fino a 12 anni di carcere per chi uccide al volante in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe (ma in caso di omicidio plurimo e lesioni la condanna può essere anche di 18 anni), aumento della pena fino a due terzi per il pirata che fugge senza prestare soccorso, ritiro della patente fino a un massimo di 30 anni in caso di fuga, arresto in flagranza di reato (obbligatorio solo nei casi più gravi) e raddoppio dei termini di prescrizione.

Le votazioni erano riprese nel pomeriggio. In mattinata lavori a tutto gas con l'approvazione di 4 degli

ARRESTO IN FLAGRANZA
Manette obbligatorie
se chi uccide è positivo
al test di alcol e droga

8 articoli del provvedimento: via libera, fra l'altro, alla riscrittura del comma 4 dell'articolo 1, contenuta in emendamenti identici dei Cinquestelle e del Pd, che aumenta da 4 a 5 anni la pena minima (fino a 10 anni quella massima) prevista per gli imputati colpevoli di aver provocato vittime guidando «in lieve stato di ebbrezza, per eccesso di velocità, passaggio col rosso, circolazione contromano o a seguito di sorpasso in corrispondenza di attraversamento pedonale o di linea continua».

PER le modifiche apportate in aula, il testo integrale torna al Senato. Che dovrebbe chiudere entro l'anno: «Abbiamo discusso le modifiche con il relatore, per evitare un nuovo ping pong tra le due Camere», fa sapere la relatrice di Montecitorio, la deputata Pd Alessia Morani. Conferma il collega di partito Paolo Gandolfi: «Se a Palazzo Madama faranno presto come abbiamo fatto noi, per Natale ci sarà la legge».

L'articolo 2, che punisce il nuovo



119 morti

Centodiciannove persone sono rimaste uccise nel 2014 per colpa dei pirati della strada: il dato segna un rialzo del 4,4% rispetto all'anno precedente. Sono stati, invece, oltre milleduecento i feriti

57,8 per cento

Le indagini hanno 'smascherato' il 57,8% dei pirati, stranieri nel 24,2% dei casi. L'84,3% degli atti di pirateria si è verificato di giorno. Gli autori sono stati per lo più uomini fra 18 e 45 anni

reato di lesioni personali stradali gravi o gravissime, prevede pene variabili da 1 anno e 6 mesi a 7 anni ed elimina la possibilità alternativa della multa da 500 a 2.000 euro. L'articolo 3, che contiene modifiche al coordinamento delle violazioni al Codice della strada con le norme del Codice penale, ha registrato la seconda confluenza di voti dei grillini. Risultato: 344 sì, 32 no e 45 astenuti. Nella maggioranza, invece, partico-



lare soddisfazione nelle file di Scelta civica per l'ok dell'aula (374 sì, 3 no e 28 astensioni) a un emendamento all'articolo 4 presentato come anti-lobby.

IN COMMISSIONE era passata una norma che avrebbe permesso solo a ingegneri e periti industriali di effettuare consulenze per il pm nei casi di omicidio stradale e lesioni. L'articolo 4 disciplina anche il prelievo coattivo di campioni biologici in ca-

so di incidenti stradali che causano vittime. Con l'approvazione di un nuovo emendamento all'articolo 5, l'obbligo di arresto in flagranza di reato per i guidatori che uccidono scatterà solo quando saranno trovati in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro o sotto l'effetto di droghe (pena prevista da 8 a 12 anni). Prima della modifica, l'arresto era sempre automatico in caso di omicidio e facoltativo in caso di lesioni.

Analisi del Dna
Prelievo coattivo

Con la proposta di legge licenziata ieri dalla Camera, il giudice può ordinare, anche d'ufficio, il prelievo coattivo di campioni biologici per determinare il Dna. Nei casi urgenti e se un ritardo può pregiudicare le indagini, il prelievo coattivo potrà essere disposto anche dal pubblico ministero che coadiuva le indagini sul reato di omicidio stradale

Sbronzati al volante
Pene più severe

L'articolo 1 del disegno di legge innalza di un anno la pena edittale minima, portandola da quattro a cinque, nei confronti di chi commetta il reato di omicidio stradale in stato di ebbrezza lieve o di chi abbia causato l'incidente guidando oltre il limite

di velocità, in contromano passando con il rosso

Pugno di ferro
con chi fugge

Se il conducente fugge dopo l'incidente, scatta l'aumento di pena da un terzo a due terzi. La sanzione non potrà comunque essere inferiore a 5 anni per l'omicidio e a 3 anni per le lesioni. Altre aggravanti sono previste se vi è la morte o lesioni di più persone oppure se si è alla guida senza patente

Maxi revoca
della patente

In caso di condanna o patteggiamento per omicidio o lesioni stradali, viene automaticamente revocata la patente. Un nuovo documento sarà conseguibile solo passati 15 anni (omicidio) o 5 (lesioni). Se però il conducente dopo l'omicidio stradale si è dato alla fuga, dovranno trascorrere almeno 30 anni

Download in corso...



Omicidio stradale: fino a 18 anni di carcere

Sì della Camera ad ampia maggioranza, ora il testo blindato al Senato. Nencini: entro due mesi sarà legge

La norma

● La proposta di legge sull'omicidio stradale che sta diventando reato colposo prevede tre varianti:

● Resta la pena da 2 a 7 anni per chi uccide una persona violando il codice della strada

● Chi guida in stato di ebbrezza grave o sotto effetto di droghe rischia da 8 a 12 anni

● La pena va da 5 a 10 anni se c'è eccesso di velocità, infrazioni ai semafori, guida contromano, sorpassi o inversioni vietati

ROMA Stavolta, la novità sta nel metodo: «Il testo sul nuovo reato di omicidio stradale che abbiamo approvato alla Camera — spiega la relatrice Alessia Morani (Pd) — è stato concordato con il relatore del Senato, Cucca, per evitare che venga modificato ancora una volta». Dunque, assicura il viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini (Psi), «impegno rispettato: l'omicidio stradale sarà legge dello Stato entro l'anno».

Il premier Matteo Renzi, che ne aveva fatto una bandiera per il governo, va oltre e indica una data simbolica per il sì definitivo: «Grazie a tutti i deputati, è

Reato autonomo
Le tre fattispecie in cui si articola il crimine sono catalogate come reato autonomo

un passo in avanti di civiltà, una legge storica che spero il Senato approvi in via definitiva entro il 30 dicembre quando sarebbe stato il compleanno di Lorenzo Guarnieri (il diciassettenne ucciso da un guidatore ubriaco nel 2010, ndr) la cui famiglia insieme ad altre si è battuta per questa legge».

Esclusa la Lega, che ha votato a favore così come la deputata azzurra Laura Ravetto, le opposizioni non hanno approvato il testo. Risultato 276 favorevoli, 20 contrari, 101 astenuti. I grillini si spiegano così: «Intenzioni



Holle e il suo assassino

Quelle immagini odiose che Facebook non cancella

di Serena Danna

Nel febbraio del 2014, a Gloucester, nel sud ovest dell'Inghilterra, Holle Gazzard, 20 anni, viene uccisa dal fidanzato Asher Maslin con quattordici coltellate nel negozio dove lavorava come parrucchiere. Il suo profilo Facebook, per concessione dell'azienda (a cui va inviata una richiesta), diventa «commemorativo»: amici e conoscenti possono condividere i pensieri sulla donna scomparsa. Tra parole d'affetto e iniziative di beneficenza, ci sono ancora le foto che la ritraggono con il fidanzato assassino (condannato all'ergastolo). I genitori di Holle hanno chiesto invano a Menlo Park di rimuovere quelle immagini, nove in tutto: «Gli account diventati memoriali sono costruiti per preservare la privacy del defunto», ha spiegato un portavoce di Facebook al «Times». Holle non aveva fatto testamento digitale: come la maggior parte degli utenti Internet, non aveva deciso che fine avrebbe fatto il suo profilo in caso di morte. Probabilmente non ci aveva mai pensato. Così — seguendo il protocollo — Facebook, custode-padrone della nostra memoria online, ha sancito che nessuno potrà intervenire sul suo profilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mette alla guida e uccide una persona è in stato di ebbrezza grave con un tasso alcolemico oltre 1,5 grammi o sotto effetto delle droghe: da otto a 12 anni di carcere. Sarà punito con la pena da 5 a 10 anni l'omicida il cui tasso alcolemico superi 0,8 grammi oppure abbia causato l'incidente per condotte di particolare pericolosità (eccesso di velocità, guida contromano, infrazioni ai semafori, sorpasso o inversioni a rischio). In questo caso la Camera ha abbassato la pena minima (da 7 a 5 anni) prevista dal Senato. Inoltre i deputati sono stati più garantisti riducendo l'arresto obbligatorio in flagranza di re-

Il premier

«È una legge storica, un passo avanti della civiltà: guidare ubriaco o drogati è un pericolo»

ato solo ai casi più gravi di ubriachezza e di inabilità psicofisica (droga).

«Grande soddisfazione per l'approvazione della legge sull'omicidio stradale». Ad esprimerla sono le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni di Firenze e l'Asaps, che osservano: «L'impunità sta per finire». Positivo il giudizio di Alberto Pallotti, portavoce dell'Uiss. Umberto Guidoni (Fondazione Ania) parla di «conquista di civiltà per il Paese».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

buone, risultato pessimo». Nel merito, rispetto al testo approvato in prima lettura, c'è una novità. Le tre fattispecie in cui si articola l'omicidio stradale ora sono catalogate come reato autonomo mentre i senatori

avevano previsto — anche per chi uccide una persona perché si mette alla guida dopo aver bevuto o sotto l'effetto della droga — una aggravante dell'omicidio colposo.

Per l'omicidio stradale pluri-

mo la pena massima ora arriva a 18 anni. Resta invariata la pena (da 2 a 7 anni) prevista oggi nel caso in cui la morte sia stata causata per violazione al codice della strada. Ma la sanzione è notevolmente elevata se chi si

RADIOCONTROLLATO
DALL'IMMAGINAZIONE
ALLA PERFEZIONE

WWW.CITIZEN.IT

€ 416

H804
Non solo perfetto, bellissimo.

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.

CITIZEN®

WWW.CITIZEN.IT